

COMUNE DI FERRARA - GRADUATORIA INSEGNANTE COMUNALE NIDI D'INFANZIA - VERSIONE 1 –
ORDINAMENTO A

1) Cosa sono i DPI?

- a) Dispositivi di Pericolo Istituzionali;
- b) Dispositivi di Protezione Industriali;
- c) Dispositivi di Protezione Individuali.

2) Secondo il Regolamento dei Servizi Educativi 0-6 anni del Comune di Ferrara il Nido d'infanzia:

- a) Accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi, con tempi di frequenza più ridotti
- b) Accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni di età.
- c) Si articola in sezioni, il cui numero di bambini è definito da regolamenti emanati dai Comuni

3) Per le sezioni di bambini di età compresa tra i tre e i dodici mesi, il rapporto numerico tra educatori e bambini all'interno dei nidi d'infanzia, previsto dal DRG. 1564/2017, deve essere:

- a) non superiore a cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
- b) superiore a cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
- c) superiore a dieci bambini per ogni educatore a tempo pieno

4) Ai sensi del D.lgs. 65/2017, il Sistema integrato di educazione e di istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito:

- a) esclusivamente dai servizi educativi per l'infanzia
- b) esclusivamente dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie
- c) dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

5) Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e nei servizi integrativi il personale ausiliario:

- a) Può essere assunto esclusivamente con contratto part time
- b) Fa parte a tutti gli effetti del team, in quanto le sue funzioni all'interno del servizio rivestono rilevanza educativa sia diretta che indiretta.
- c) Non fa parte del team

6) Lo spazio bambini prevede l'affido e ospita:

- a) bambini di età non inferiore all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle cinque ore giornaliere
- b) bambini da un mese a 12 mesi d'età all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle cinque ore giornaliere
- c) bambini di età non inferiore all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle sei ore giornaliere

7) L'educatore di riferimento:

- A) È un sostituto delle figure parentali.
- B) È una figura di attaccamento primario.
- C) È una figura di attaccamento secondario.

8) A quale età lo sviluppo cognitivo e neurofisiologico permette solitamente al bambino di utilizzare singole parole per comunicare intenzioni o descrivere oggetti?

- a) È un evento assolutamente soggettivo non collegabile ad un'età.
- b) Dal secondo anno d'età in poi.
- c) Tra i 12 ed i 18 mesi d'età.

9) Secondo John Bowlby, una relazione di attaccamento:

- A) Virtualmente è stabilita da tutti i bambini con la figura genitoriale fonte di sicurezza e di protezione.
- B) Si sviluppa solo nei bambini le cui madri rifiutano la vicinanza fisica e ignorano la richiesta di conforto dei loro figli.
- C) È sviluppata solo dai bambini considerati resistenti che contemporaneamente ricercano e rifiutano il contatto con la figura genitoriale.

10) Per avere continuità tra casa e nido d'infanzia il bambino può portare con sé un gioco cui è particolarmente affezionato. Tale oggetto viene definito:

- A) Oggetto funzionale.
- B) Oggetto transizionale.
- C) Oggetto continuativo.

11) Nel metodo montessoriano, il bambino, nella scelta del materiale didattico:

- A) È libero
- B) È limitato
- C) È guidato dagli educatori

12) In una scuola Montessori tutti i materiali:

- a) Sono concepiti come strumenti e mezzi per l'insegnante per rendere più chiara la lezione
- b) Sono concepiti per essere usati direttamente dai bambini come strumenti di sviluppo personale
- c) Sono utensili didattici e non possono essere offerti alla libera scelta del bambino

13) Il concetto di "zona prossimale di sviluppo" elaborato da Lev Vygotskij, quando viene applicato in età evolutiva, si riferisce:

- A) A quelle funzioni non ancora mature per la cui crescita è determinante il sostegno adulto.
- B) Alla distanza fisica che il care giver deve tenere per permettere l'identificazione del bambino.
- C) Alla vicinanza affettiva che il genitore deve dimostrare al bambino nei momenti critici.

14) Lo sviluppo sociale del bambino verso i coetanei, siano essi fratelli o estranei, viene chiamato:

- A) Socializzazione primaria.
- B) Socializzazione secondaria.
- C) Socializzazione differenziata.

15) Il gioco euristico favorisce l'apprendimento:

- a) Attraverso il dialogo.
- b) Attraverso la manipolazione.
- c) Attraverso l'esplorazione e la scoperta.

16) La documentazione al nido è importante per la famiglia poiché:

- A) Fa comprendere ai genitori le modalità educative corrette.
- B) Informa e rende partecipe della qualità e della progettazione del servizio educativo.
- C) Informa i genitori riguardo i momenti di routine.

17) Per continuità orizzontale si intende:

- A) Il dialogo continuo tra gli educatori dell'asilo nido, al fine di tenersi costantemente aggiornate sul comportamento di ogni bambino.
- B) La relazione tra più asili nido presenti su un dato territorio.
- C) La relazione tra l'asilo nido e le altre agenzie educative che interessano il bambino, tra cui in primo luogo la famiglia.

COMUNE DI FERRARA - GRADUATORIA INSEGNANTE COMUNALE NIDI D'INFANZIA - VERSIONE 1 –
ORDINAMENTO A

18) L'accoglienza è un percorso:

- A) Di attenzione, di ascolto e di empatia.
- B) Fisico e sociale.
- C) Di animazione e di relazione.

19) Nella progettazione educativa le attività di routines al nido sono momenti ed attività:

- A) Relativi all'area delle autonomie svolti in orari flessibili.
- B) Che si ripetono ogni giorno uguali e che permettono al bambino di sapersi collocare nel tempo.
- C) I cui tempi sono variabili a seconda delle esigenze degli educatori.

20) La predisposizione degli spazi al nido:

- A) Non è competenza esclusiva dell'educatore ma di chi lo progetta.
- B) Fa parte della progettazione educativa.
- C) È un aspetto importante ma non determinante della progettazione educativa.

21) Lo sviluppo del bambino diversamente abile presuppone strategie finalizzate:

- A) All'inserimento precoce al nido.
- B) Al benessere del bambino attraverso l'integrazione.
- C) All'inserimento in contesti nuovi.

22) I momenti di gioco libero:

- A) Incentivano l'esplorazione dell' ambiente da parte dei bambini.
- B) Permettono ai bambini di apprendere le regole dello spazio in cui giocano.
- C) Permettono ai bambini di fare esperienza all'aria aperta

23) Nel nido l'orario del pranzo:

- A) Deve essere basato sulla regolarità ma anche flessibilità in base all'età del bambino.
- B) Deve essere rigido per fare acquisire al bambino il senso della temporalità.
- C) Deve basarsi sulle indicazioni dei genitori.

24) Qual è il compito principale del gruppo di lavoro del nido?

- A) Allestire uno spazio ed un tempo di accudimento il più possibile simile a quello familiare.
- B) Allestire spazi e prevedere tempi per rispondere ai bisogni dei bambini e promuoverne lo sviluppo.
- C) Progettare esperienze significative che non facciano sentire al bambino il distacco dai genitori.

25) Le relazioni tra famiglia e gruppo educativo del nido sono:

- A) Esclusivamente informali, organizzate a seconda dell'emergere di bisogni e/o difficoltà.
- B) Esclusivamente formali, quotidiane e non stabilite a priori.
- C) Formali e informali, ovvero pianificate nel tempo ma anche quotidiane.

26) Che cos'è la SVANI?

- A) È una scala per la valutazione della qualità del nido d'infanzia.
- B) È uno strumento per valutare i rapporti con le famiglie.
- C) È un insieme di indicatori per la valutazione dei rapporti tra nido e territorio.

27) La scelta da parte dell'educatore dei materiali ludici e didattici dovrebbe essere:

- A) Non vincolata al progetto pedagogico.
- B) Vincolata alla disponibilità della struttura.
- C) Coerente con gli obiettivi del progetto pedagogico e delle attività presenti nella programmazione.

28) La progettazione educativa al nido è uno strumento teorico-pratico in grado di indicare linee guida:

- A) Per l'organizzazione dei materiali ludici.
- B) Per la scelta di obiettivi a breve - medio termine.
- C) Per la scelta e/o la stesura di obiettivi, attività, spazi, materiali, metodologie.

29) Nella progettazione educativa rientra anche l'organizzazione dello spazio?

- a) No, perché dipende dalla struttura dell'edificio che ospita il nido
- b) Sì, perché lo spazio ha una valenza educativa
- c) E' a discrezione del gruppo di lavoro educativo

30) Nel nido lo spazio:

- A) Deve evidenziare la compresenza di culture, lingue, etnie differenti attraverso messaggi visivi di accoglienza.
- B) Non è un elemento determinante ai fini dell'inserimento anche se può contenere riferimenti ad altre culture.
- C) Dovrà essere il più possibile neutro.